

## APPUNTI E NOTIZIE

**1. — Onoranze a Girolamo Vitelli.** — Il giorno 4 luglio ultimo scorso, Santa Croce del Sannio celebrò il centesimo anniversario della nascita di Girolamo Vitelli; la cerimonia, che avrebbe dovuto aver luogo quasi un anno prima, essendo il maestro nato il 27 luglio 1849, fu dovuta protrarre per aver l'onore della presenza del Capo dello Stato Luigi Einaudi, che era accompagnato dagli onorevoli Andreotti per il Governo, Molè e Lepore per il Senato, Sullo e De Caro per la Camera dei Deputati. Assistevano alla cerimonia, oltre i famigliari del commemorato, generale Serafino Vitelli e signora, ed il figlio Girolamo, console d'Italia in Francia, il notaio dott. Vittorio Vitelli e il genero prof. Pacchioni della Università di Genova, e oltre le autorità del luogo e della provincia, anche l'Ecc. Onor. prof. Arangio Ruiz per l'Accademia dei Lincei, la dott. Mondolfo direttrice della Biblioteca Nazionale di Firenze, la dott. Teresa Lodi, direttrice della Laurenziana, il prof. Ugo Enrico Paoli della Università di Firenze.

Presero la parola il prof. E. M. Fusco a nome del Comitato d'onore di S. Croce del Sannio, il prof. Paoli a nome della Università di Firenze, e l'on. Arangio Ruiz a nome dei Lincei, celebrando ciascuno il cittadino, il gentiluomo e lo studioso che fu il Vitelli, durante la sua lunga vita, dedicata tutta agli studi e in particolare agli studi dei papiri.

Per una serie di circostanze non imputabili agli organizzatori mancava uno stuolo, che sarebbe stato numerosissimo, di studiosi e di discepoli del Maestro, ma il loro pensiero era presente, come era presente tutta la schiera innumerevole, italiana e straniera, dei collaboratori di *Aegyptus*, che riconoscono nel Vitelli uno dei loro più illustri compagni di lavoro e di fede.

La lapide dettata da U. E. Paoli suona così: *Hoc in oppido editus | natalisque loci usque ad senectutem amantissimus | Hieronymus Vitelli, ex quo adulescens Graecis litteris se tradidit | alacritate ingenii iudiciiue elegantia | summa vero notitia antiquitatis sermonisque intelligentia | sic statim eminuit | tamtumque est verae laudis consecutus | cum veteribus scriptoribus interpretandis | tum provectiore aetate Aegyptiis papyris edendis | ut omnium iudicio, | dum humaniora studia | opera consilio auctoritate provehit | aetatis suae philologorum princeps extiterit |, in ordinem senatorium adlectus | patriae temporibus dum licuit inservivit |, nec patria quicquam antiquius habuit |; die docendi munus explevit | Florentinae Universitatis lumen et decus | vir idem praeae probitatis | comitate ac benivolentia insignis | singulari quadam animi moderatione | amicis aequae ac discipulis carus. | Huius praeclari civis | anno ab ortu centesimo redeunte sanctae Crucis in Samnio municipium | reverenti animo | coram Aloysio Einaudi | summo Italiae reipublicae moderatore | hoc marmor posuit. | Natus 27. VII. 1849 — decessit 2. IX. 1935.*

Un fascicolo che conterrà la cronaca della cerimonia e i discorsi commemorativi si sta preparando, come mi scrivono, a cura del Municipio stesso di S. Croce.



Nell'occasione *Aegyptus* ha deciso di dedicare alla memoria del Maestro insigne un volume di scritti di papirologia e di egittologia, nell'annata 1951, che è la XXXI della Rivista e perciò ha diffuso il seguente appello agli studiosi:

*Collega clarissime, cum a. d. IV. Nonas Iulias anni MCML, cives municipii Sanctae Crucis in Samnio, coram summo italicae reipublicae Moderatore et nonnullis discipulis amicisque, Hieronymi Vitelli, doctissimi viri, diem natalem celebravissent, vehementi studio nos omnes affecerunt latiore plenioraque ratione Viri egregii memoriam colendi, ita ut docti viri universi, qui quidem huius disciplinae cultores se profiteantur, et in longinquis terris versantes, scripta edant operamque dent ad quaedam collectanea in eius honorem componenda.*

*Nulla autem potiore ratione « Aegyptus » sine dubio, IV vitae decennale inibit, quam nostrae disciplinae Magistrum excellentissimum reverenti studiosaque mente persequendo, quod, iam imminente bello, nullo modo, nobis omnibus dolentibus, effici potuit.*

*Tibi igitur quam maximas agemus gratias, si aliquod scriptum nobis quam primum miseris, quod eo magis librum nostrum exornet, quo insignior doctrina tua atque benignitas sit manifesta.*

*Pergratum porro nobis facies, si quam primum dissertationis tuae argumentum nobis significaveris, quam circiter XVI plagulis contineri optamus, et si quam celerrime manuscriptum (anglice, gallice, germanice, hispanice, italice, latine exaratum) ad nos miseris, haud Kalendis Aprilibus, si potes, praeteritis.*

*Papyrologorum iam diuturnae sodalitatis sensus experientes, fervidis votis te valere iubemus.*

Non abbiamo dubbi che l'appello incontrerà la simpatia e la collaborazione di quanti dovunque hanno apprezzato ed apprezzano l'opera indefessa e proficua di Girolamo Vitelli a vantaggio dei nostri studi.

ARISTIDE CALDERINI

**2. — Mostra di papiri greci di diritto amministrativo.** — In occasione dell' VIII Congresso Internazionale di Scienze Amministrative, svoltosi a Firenze fra il luglio e l'agosto dell'anno corrente, l'Istituto Papirologico « Girolamo Vitelli » ha organizzato nella Biblioteca Laurenziana una mostra di papiri greci di diritto Amministrativo a cura della dott. Teresa Lodi della Laurenziana e discepola della Scuola del Vitelli, coadiuvata per la parte illustrativa dal prof. Vincenzo Arangio Ruiz, e dal prof. Vittorio Bartoletti, nonchè dalla dott. Anna Calabi.

La Mostra è stata accompagnata da un elegante e dotto volume illustrativo, presentato dal prof. Nicola Terzaghi, Direttore dell'Istituto, e redatto dall'Arangio Ruiz, in cui ben 65 papiri sono tradotti e commentati con bibliografie non complete, ma sufficienti, e numerose osservazioni, utili soprattutto per il profano. Il volumetto conclude con 8 tavole fotografiche.

ARISTIDE CALDERINI